

Protesta Il Partito democratico chiede spiegazioni all'istituto, che precisa: «Certificano il loro diritto alla pensione»

«L'Inps faccia chiarezza su 25 mila lettere agli esodati»

■ «Ormai è chiaro a tutti l'errore commesso da Monti con l'ultima riforma delle pensioni: aver cancellato di botto le quote di anzianità e, di conseguenza, non aver previsto alcuna gradualità nel passaggio dalle vecchie alle nuove regole, ha creato il problema dei cosiddetti esodati». Così spiega il capogruppo del Pd nella commissione Lavoro della Camera, capolista in Piemonte, Cesare **Damiano**. «A quell'errore - aggiunge - abbiamo posto parziale rimedio, grazie ad una forte battaglia parlamentare del Pd, salvaguardando 130 mila lavoratori con una spesa di quasi 10 miliardi di euro. Il nuovo governo dovrà completare l'opera di tutela consentendo a chi è rimasto senza reddito di poter andare in

pensione con le vecchie regole, se si è licenziato o è stato licenziato entro il 2011. Inoltre il sistema dovrà recuperare per tutti un principio di flessibilità e di gradualità nell'uscita verso la pensione». Insomma, aggiunge l'ex ministro del Lavoro, «come annunciato dall'Inps in questi giorni stanno arrivando le prime 25 mila lettere del contingente dei 65 mila salvaguardati. Quello che vogliamo chiedere all'istituto di previdenza è di confermare, in modo formale, che coloro che hanno ricevuto la lettera siano già da considerare fra i lavoratori salvaguardati. Questa nostra interpretazione è sicuramente quella giusta ma vorremmo avere una conferma dall'Inps al fine di fugare ogni dubbio perché non è possi-

bile sottoporre le persone a continue prove di appello dando l'impressione di stare dentro a una lotteria».

Dal canto suo l'Inps ha spiegato che «le lettere che stanno arrivando ai primi lavoratori oggetto della salvaguardia certificano il loro diritto alla pensione». Il direttore generale dell'istituto, Mauro Nori, circa la natura delle comunicazioni inviate per posta alla prima parte dei 65 mila soggetti compresi nel decreto definito lo scorso anno precisa anche: «La decorrenza dipende dai singoli casi ma si tratta di ufficiali certificazioni del diritto». Nelle prossime settimane si procederà all'istruttoria delle altre 55 mila posizioni definite dal secondo decreto.



Damiano L'ex ministro del Lavoro

